

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

92.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 APRILE 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE AMADEI

INDICE

	PAG.
Missione:	
PRESIDENTE	1179
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Senatori ACCILI ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3932)	1179
PRESIDENTE	1179, 1181
FERRI FRANCO	1180
KESSLER BRUNO	1180
MENSORIO CARMINE	1180

La seduta comincia alle 9,30.

ROMANA BIANCHI BERETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Roberto Confalonieri è in missione per incarico del suo ufficio.

Seguito della discussione della proposta di legge: senatori Accili ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3932).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Accili ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1982, n. 590, recante istituzione di nuove università », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 febbraio 1983.

Ricordo che nella seduta precedente avevamo iniziato la discussione sulle linee generali.

BRUNO KESSLER. Questa proposta di legge, già approvata dal Senato, non è altro che la correzione di alcuni errori materiali presenti nel testo della legge n. 590. Uno riguarda i dirigenti delle università libere, in particolare della libera università di Trento, della università dell'Aquila e di quella degli Abruzzi, per i quali era previsto *ope legis* il passaggio nei ruoli dello Stato alla data di entrata in vigore della legge, e cioè al 1° novembre 1982. Erroneamente al Senato è stato introdotto un emendamento che ha fatto riferimento al decreto del 1981 non riguardante la dirigenza, per cui le università che ho citato sono rimaste prive appunto di funzionari dirigenti.

Un'altra correzione è di tipo meramente formale perché nel testo della legge n. 590 è stata dimenticata all'articolo 44, secondo comma, la congiunzione « e ».

Un altro punto riguarda l'inquadramento del personale dirigente, in particolare dei ricercatori che avessero maturato dopo l'entrata in vigore della legge il diritto ad essere inquadrati. Anche in questo caso la legge n. 590 recava un riferimento sbagliato, e quindi questo provvedimento provvede alla correzione.

Questi sono i motivi per cui ritengo che la proposta di legge debba essere approvata così come ci viene presentata.

FRANCO FERRI. Abbiamo già avuto modo di esprimere le nostre perplessità su questo provvedimento che, al di là delle correzioni che ha ricordato poco fa il collega Kessler, praticamente è una sanatoria per personale che ha svolto determinate funzioni. Tra l'altro noi avevamo chiesto al rappresentante del Governo di fornire una serie di dati riguardanti alcune università e oggi dobbiamo assistere all'assenza del sottosegretario Magnani Noya che personalmente si era impegnata a presenziare ai lavori della Commissione.

Voglio anche dire che queste che vengono presentate come modifiche di errori alla legge n. 590 in realtà rappresentano elementi di prevaricazione rispetto agli accordi contrattuali perché vengono ristrutturare qualifiche tecniche ed amministrative. Pertanto ribadisco la contrarietà del gruppo comunista al provvedimento, sempre che da parte del Governo non siano fornite quelle chiarificazioni che potrebbero convincerci del contrario.

CARMINE MENSORIO. Vorrei soltanto manifestare qualche ulteriore preoccupazione. Innanzitutto, desidero precisare che condivido pienamente lo spirito della proposta di legge in discussione, anche perché essa migliora il testo della legge n. 590, testimoniando così la necessità di modificare quella normativa. Intendo quindi ribadire in questa sede, perché possano trovare giusto accoglimento, le preoccupazioni che ebbi già modo di esprimere al riguardo e che, fino ad ora, erano rimaste disattese. Ricordo che purtroppo, in sede di approvazione della citata legge, prevalse una politica discriminatoria, perché noi avevamo parlato di rapporto tra popolazione e territorio mentre, all'epoca, ci si soffermò solo sulle esigenze di alcune regioni. In particolare, io sostenni la necessità di valutare opportunamente la precaria situazione in cui versa la popolazione universitaria della Campania. Ebbene, nonostante il riconoscimento unanime della precarietà della situazione esistente in tale regione, per altro già ampiamente sostenuta anche da altri colleghi, non fu tenuto nel debito conto il sovraffollamento dell'ateneo napoletano che lasciava sperare in uno sdoppiamento (stante appunto il numero di 90 mila iscritti), con la localizzazione della seconda università in una zona che potesse risultare facilmente raggiungibile da tutte le province campane.

Pertanto, desidero in particolare soffermarsi sulla validità dell'articolo 44 della proposta di legge, che fa riferimento al rapporto popolazione-territorio: a questo concetto corrisponde molto bene la situazione precaria della regione Campa-

VIII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

nia, che anche in questa sede voglio sottolineare, mettendo altresì in evidenza la necessità di pervenire, tramite opportuni emendamenti, ad un'equilibrata ripartizione delle nuove sedi universitarie sul territorio.

PRESIDENTE. Poiché il sottosegretario Magnani Noya, incaricato di seguire particolarmente la proposta di legge in esame, ha comunicato di non poter essere

presente alla seduta odierna, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO